

**PROGRAMMA PER LA CANDIDATURA A DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA
(T.A. 2024-2027)**

GIORGIA PROFUMO

Care/i colleghe/i,

Cari Rappresentanti dei Dottorandi e degli Studenti,

prima di delineare i principali punti del programma che intendo perseguire nel corso del triennio accademico 2024-2027, vorrei condividere con voi la mia visione di Dipartimento. Istituzionalmente, il Dipartimento svolge le funzioni didattiche, di ricerca e di terza missione, che costituiscono i compiti fondamentali dell'Università. Questo ruolo importante e di responsabilità può però essere svolto al meglio se il Dipartimento, nella sua interezza, quale personale docente, personale tecnico-amministrativo, studenti dei diversi corsi di laurea, di corsi post lauream, di dottorato, assegnisti e borsisti, costituiscono una comunità capace di collaborazione e condivisione, una comunità dove il talento e il merito sono valorizzati, ma dove le persone sono anche disposte a mettersi al servizio di obiettivi comuni dell'Istituzione.

In questa ottica, uno dei miei obiettivi principali sarà quello di sviluppare e arricchire il senso di comunità all'interno del Dipartimento, in primis all'interno delle molteplici aree scientifico-disciplinari che costituiscono una delle ricchezze del Dipartimento di Economia, ma anche tra personale docente e tecnico amministrativo e all'interno della corte studentesca. Il Direttore, per Statuto, rappresenta il Dipartimento ed esercita il coordinamento e la vigilanza su tutte le attività del Dipartimento, per cui questo compito può essere svolto solo con una piena comprensione delle diverse attività ed esigenze di tutti, che si raggiunge attraverso il dialogo e la trasparenza con le diverse anime del Dipartimento.

Il Dipartimento di Economia, con la Direzione precedente, ha conosciuto una crescita notevole da diversi punti di vista, ma si è distinto anche per unità di intenti e clima di coesione. Vorrei quindi presentare la mia candidatura alla Direzione del Dipartimento partendo da questo punto fermo del Direttore uscente, Prof. Alberto Quagli, che ringrazio per avermi dato fiducia in tutti gli anni da vicedirettore.

DIDATTICA

Per quanto riguarda l'attività didattica svolta dal Dipartimento, questa ha sempre garantito agli studenti una formazione solida, critica e professionalizzante, che i diversi interlocutori del mondo del lavoro, e non solo, hanno più volte riconosciuto, per cui è importante continuare ad investire nella qualità della nostra offerta formativa.

- Anche prima della pandemia da Covid-19 il nostro Dipartimento era molto proattivo nella didattica partecipativa e innovativa, e questo aspetto è importante che rimanga anche in futuro, anche perché in linea con l'Azione 2.1 "Sviluppare e promuovere strategie e tecnologie innovative nella didattica" del programma triennale di Ateneo e con i cambiamenti che hanno coinvolto il nostro target principale, gli studenti. Da questo punto di vista si potrebbe sfruttare

la vicinanza con l'Unige Teaching and Learning Centre di Ateneo, localizzato nella nostra struttura, per capire come poter sfruttare ancora meglio le tecnologie a disposizione.

- Per quanto riguarda l'intera offerta formativa del Dipartimento, penso sia necessario nel corso del triennio fare una riflessione condivisa sui diversi corsi di laurea, sulla loro sostenibilità e/o sul loro possibile aggiornamento. E' diventato inoltre prioritario valutare attentamente la possibilità di introdurre un corso di laurea (preferibilmente triennale) erogato a distanza, o almeno in modalità mista, come già avviene in diversi Atenei non telematici. Questo ci permetterebbe di attrarre un maggior numero di studenti da fuori regione e di provare ad inserire un accesso a numero programmato sui corsi di laurea triennali erogati in modalità tradizionale. La riflessione sull'offerta formativa deve prevedere anche un approfondimento sulle sedi distaccate, Imperia e La Spezia. In particolare, il polo spezzino ci trova presenti con un corso interclasse, incardinato in un altro Dipartimento, dove però la maggior parte degli studenti al terzo anno sceglie economia. Vale quindi la pena comprendere, di intesa con l'Ateneo, se investire su tale territorio con una laurea incardinata totalmente ad economia.
- La riflessione relativa all'offerta formativa deve anche comprendere gli insegnamenti che vengono richiesti ai nostri settori scientifico-disciplinari dai Dipartimenti fuori DIEC, che sono sempre più numerosi e fuori dal nostro controllo. Avviare un dialogo con l'Ateneo affinché il processo di creazione di nuovi insegnamenti fuori dal Dipartimento possa in qualche modo essere controllato è diventato quindi sempre più fondamentale.
- Per quanto riguarda l'internazionalizzazione dei CdS, il Dipartimento ha già inserito nella propria offerta formativa due lauree magistrali erogate in lingua inglese e ha incrementato il numero di studenti che intraprendono un percorso di mobilità internazionale, perfettamente in linea con l'Azione 1.2 "Incrementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa" e l'Azione 1.3 "Promuovere la mobilità internazionale studentesca e del corpo docente" del Programma Triennale di Ateneo. Esistono però ancora spazi di manovra relativamente a forme di mobilità blended o online, da sperimentare entro il laboratorio costituito dal progetto Ulysseus, mobilità internazionale del corpo docente, che può costituire un volano anche per la ricerca, offerta di un pacchetto di insegnamenti in lingua inglese "appetibili" per le sedi estere (es. qualche insegnamento fondamentale del secondo o terzo anno della lauree triennali), da erogare eventualmente in forma blended o online, come già avviene in alcune sedi partner estere. Vista la recente introduzione del D.M. 548 del 28 marzo 2024, sulle modalità di utilizzo del Fondo per l'Erasmus italiano, penso che questo tipo di mobilità studentesca sul territorio nazionale vada opportunamente sfruttata, attivando convenzioni con Università italiane con offerta complementare, anche al fine di far conoscere fuori Regione la nostra offerta formativa, in particolare magistrale.
- Per quanto riguarda la formazione post-lauream, è importante continuare ad investire, al fine di completare l'offerta formativa del DIEC, anche se il carico amministrativo sui Dipartimenti è diventato notevole. In questa ottica, è mia intenzione provare ad avviare un dialogo con l'Ateneo per capire come sollevare il Dipartimento da questo carico di gestione, che drena risorse e tempo del nostro personale T.A. da altre attività.
- Sugli aspetti più operativi relativi alla didattica, occorre distinguere le lauree triennali da quelle magistrali, che presentano problematiche differenti. Le lauree triennali sono caratterizzate da un elevato numero di studenti inattivi o comunque in ritardo con il percorso e da aule molto numerose, anche dovute alla recente necessità di tripartire gli insegnamenti del primo anno. Il Consiglio di Corso di Studio e il suo Coordinatore hanno nel tempo sviluppato diverse azioni per risolvere il cronico problema degli studenti inattivi e in ritardo, ma occorre continuare ad

investire sul tutorato negli insegnamenti più critici, altre azioni mirate di orientamento in itinere sui casi più critici o il test di accesso. La Direzione, in questo senso, cercherà di dare pieno supporto al CCS e alla Commissione Orientamento. Nel caso in cui le risorse in termini di docenti lo permettano e i numeri di iscritti si mantenga sempre elevato, è inoltre mia intenzione riportare gli insegnamenti del primo anno alla storica quadripartizione, al fine di rendere la didattica più efficace. Le lauree magistrali, invece, presentano problematiche relative al numero di iscritti e alle esigenze differenziate che i diversi percorsi magistrali possono avere. Pensare a calendari didattici differenziati e a modalità formative in grado di coinvolgere maggiormente gli studenti lavoratori e in tirocinio potrebbe essere d'aiuto. In ultimo, occorre potenziare le attività di orientamento in uscita, continuando ad investire sul format del Career Day; investendo sui tirocini, con l'aiuto del settore placement di Ateneo, in considerazione del prossimo pensionamento della persona dedicata da anni al Dipartimento di Economia; cercando di creare una associazione Alumni del Dipartimento. Le lauree magistrali hanno negli anni sofferito con altre modalità, quali gruppi LinkedIn, ma occorrerebbe pensare a qualcosa di più strutturato e che coinvolga anche i laureati triennali.

RICERCA

Per quanto riguarda le attività di ricerca, queste rientrano ovviamente nella sfera personale di ciascun ricercatore, ma, dato che migliorare la quantità e la qualità delle pubblicazioni è indubbiamente un obiettivo che, come DIEC, dobbiamo avere, penso che il Dipartimento possa raggiungere questo obiettivo operando in più direzioni:

- Partire dai dottorati del Dipartimento, cercando di renderli più centrali per la vita del Dipartimento stesso, anche facendo conoscere maggiormente i giovani e le ricerche su cui stanno lavorando a tutti i docenti e ricercatori.
- Incentivare le posizioni di visiting researcher e visiting professor ospitate all'interno del Dipartimento, quale elemento da sfruttare per costruire relazioni di ricerca internazionali e, al contempo, permettere ai docenti del dipartimento di andare a svolgere periodo di visiting all'estero, aiutandoli a trovare soluzioni per coprire la didattica del Dipartimento nel periodo di assenza.
- Continuare con l'organizzazione della giornata della ricerca del Dipartimento, ma affiancare a questa una serie di incontri tematici a cadenza regolare, come luoghi di incontro e scambio di idee. Questo potrebbe aiutare nell'obiettivo storico che sulla ricerca il Dipartimento si è dato nei diversi documenti di programmazione, cioè favorire la formazione di gruppi di ricerca che rafforzino la collaborazione tra i diversi componenti del DIEC, in un'ottica interdisciplinare volta alla contaminazione.
- Cercare di incentivare i docenti del Dipartimento a partecipare a bandi competitivi nazionali, ma soprattutto internazionali e cercare di sfruttare meglio la figura di Scuola che svolge attività di monitoraggio delle call internazionali cui il Dipartimento possa aderire.
- Il Dipartimento è presente in diversi progetti PNRR (centri di ricerca nazionali, partenariati estesi, ecosistema innovazione), in particolare il Partenariato esteso RAISE (Robotics and AI for Socio-economic Empowerment) e il Centro Nazionale per lo sviluppo di nuove tecnologie in agricoltura "Agritech". Questi progetti, se opportunamente sfruttati, possono diventare un volano anche per le attività di ricerca del Dipartimento, con possibili ricadute positive anche in termini di pubblicazioni scientifiche. Sarebbe interessante organizzare degli eventi di

presentazione al Dipartimento dei principali risultati intermedi e finali raggiunti, sempre in un'ottica di contaminazione.

- Continuare ad investire nel reclutamento di giovani ricercatori che dimostrano attitudine e impegno, cercando di dare loro una prospettiva a lungo termine in base alle risorse disponibili.

TERZA MISSIONE

Le attività di Terza Missione sono un terreno nuovo su cui i Dipartimenti hanno iniziato a muoversi. Questa rappresenta l'insieme delle attività con le quali l'Università si confronta direttamente con la società, le imprese e il territorio, affiancando le missioni tradizionali di insegnamento e di ricerca. Queste attività diventeranno sempre più strategiche anche per i Dipartimenti. Al momento attuale la valutazione delle attività di Terza Missione viene da ANVUR effettuata a livello di Ateneo, attraverso l'analisi di casi studio, ma in un futuro anche non troppo remoto la valutazione potrebbe avvenire a livello di Dipartimento. Prima che questo accada, occorre, non solo mappare le iniziative che a diverso titolo i singoli docenti svolgono nell'ambito della Terza Missione, ma impostare una strategia di Dipartimento, dove gli sforzi possono essere concentrati su alcuni campi di azione e iniziative, rendicontabili fin dall'inizio, senza ovviamente nulla togliere alla libertà dei singoli. E' mia intenzione investire risorse, come Dipartimento, sullo sviluppo di queste iniziative, vista la centralità che avranno nei prossimi anni.

STRUTTURA E GESTIONE AMMINISTRATIVA

La struttura della Darsena presenta delle croniche criticità che si sono acuite negli ultimi anni. Infiltrazioni di acqua nelle aule, temperatura dell'edificio, pulizia, malfunzionamenti delle attrezzature di aula, decoro fuori della zona circostante al Dipartimento sono alcuni degli esempi di queste criticità. Ovviamente, gran parte delle criticità devono essere risolte dall'Ateneo, ma posso garantire tutto il mio impegno a portare avanti le istanze del Dipartimento nelle sedi appropriate, in continuità con la Direzione uscente, che su questo fronte si è mossa molto. Altro punto dolente è costituito dal lavoro burocratico-amministrativo da cui tutti noi siamo schiacciati e che diminuisce fortemente il tempo a disposizione da dedicare a ricerca e didattica. Metterò tutto il mio impegno per cercare, come Direzione, di avere procedure più chiare, semplici e condivise, senza gravare ulteriormente sui docenti. Dall'altro lato, il personale T.A. del Dipartimento, vista la carenza cronica di personale, ha in questi anni fatto uno sforzo notevole nel garantire un buon servizio (e di questo li ringrazio molto per l'impegno profuso), per cui mi batterò in Ateneo, come già fatto negli ultimi anni, per avere l'arrivo e/o la stabilizzazione di nuovo personale T.A., condizione necessaria per migliorare le condizioni lavorative di tutti.

ORGANI

Gli attuali organi che sono presenti in Dipartimento vanno per me mantenuti. E' mia intenzione reinserire la Commissione didattica, qualche luogo di incontro periodico tra i coordinatori di corso di studio, la Direzione e la Commissione Orientamento e sfruttare a pieno il ruolo della Giunta.

COMUNICAZIONE E RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Considero la comunicazione verso i diversi stakeholder un elemento critico per far conoscere le molteplici attività che il Dipartimento svolge. Vorrei quindi investire ulteriormente nel miglioramento del sito internet del Dipartimento, ma, soprattutto, continuare il dialogo che il Direttore uscente ha da tempo portato avanti con Enti, imprese e associazioni di categoria del territorio e non solo.

Faccio un'ultima considerazione di carattere generale: io vorrei che il Dipartimento diventasse un luogo piacevole dove lavorare e studiare. Solo in questo modo, tutti possiamo rendere al meglio, in tutti gli ambiti che l'Università ci chiede di coprire.

Genova, 17 aprile 2024



